



# COMUNE DI CALCIO

## VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO variante ex art. 10, comma 6, L.R. 12/05 e s.m. e i.

COMMITTENTE	<b>Comune di Calcio</b> Via Papa Giovanni XXIII, 40 24054 Calcio (BG) tel. 0363 968444 - fax: 0363 906246 email: info@comune.calcio.bg.it - pec: protocollo@pec.comune.calcio.bg.it		
PROGETTISTA	 Arch. Silvano Buzzi: <b>Silvano Buzzi &amp; Partners srl</b> 25077 Roè Volciano (BS) Via Bellini, 9 Tel. 0365 59581 – fax 0365 5958600 e-mail: info@buzziepartners.it pec: buzziepartnersrl@pec.it C.F. – P.I. 04036720987		
RESP. di COMMESSA COLLABORATORI			

DOCUMENTO	<b>STUDIO DI INCIDENZA</b>			
A04 VAS				
01 - VAS				
r 00				
COMMESSA	EMISSIONE	CLIENTE	INCARICO	REDAZIONE
<b>U 746</b>	Ottobre 2022	Comune di Calcio	2021	VERIFICATO S01
				REDATTO C04



## Indice

1. Premessa .....	2
2. Quadro normativo di riferimento.....	3
2.1. Quadro di riferimento della Rete Natura 2000 .....	3
2.2. Quadro di riferimento per la procedura di valutazione di incidenza di un Piano .....	5
2.3. Procedura di valutazione di Piani territoriali, urbanistici e di settore .....	6
3. Descrizione del procedimento di Valutazione di incidenza.....	6
4. Contenuti minimi dello studio di Valutazione di incidenza .....	8
5. Scopo ed articolazione dello studio.....	8
6. Consistenza della Variante Generale al PGT.....	9
7. Applicazione delle prescrizioni normative al caso oggetto di studio .....	10
8. Sito SIC/ZSC IT2060014 “Boschetto della Cascina Campagna” .....	11
8.1 Estensione ed ubicazione del sito.....	11
8.2 Caratteristiche generali del sito.....	12
8.3 Habitat Natura 2000 presenti nel sito .....	13
8.4 Specie di particolare interesse.....	16
8.4.1 Specie di interesse comunitario .....	16
8.4.1 Altre specie importanti .....	17
8.5 Qualità e importanza del sito .....	18
8.6 Stato di conservazione del sito .....	18
9. Descrizione sintetica delle azioni di variante al PGT e valutazione preliminare .....	19
9.1 Modifiche agli elaborati e ai contenuti generali del PGT .....	19
9.2 Modifiche agli elaborati e alla normativa del Documento di Piano .....	23
9.3 Modifiche agli elaborati e alla normativa del Piano delle Regole .....	23
9.4 Modifiche agli elaborati e alla normativa del Piano dei Servizi.....	24
4. Valutazione di incidenza della variante generale .....	28



## 1. PREMESSA

Il presente documento costituisce studio ai fini della valutazione di incidenza ecologica della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (LR 12/2005) di Calcio.

Il Comune con con DGC n. 134 dell'11/12/2020 ha dato *“Avvio al procedimento di Variante generale del Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente - redazione nuovo Documento di Piano (DdP) e revisione del Piano delle Regole (PdR) e Piano dei Servizi (PdS)”*, ai sensi della L.R. 12/2005 e smi. In data 16/02/2021 è stato dato *“Avviso di avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio”*.

Al piano in variante, vengono applicate le disposizioni generali di cui al punto 7.2 degli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientali di Piani e Programmi (articolo 4 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, DCR 13 marzo 2007), secondo le modalità specificate dalla Regione Lombardia con successivi atti di Giunta e norme.

Con la D.G.R. 8 Agosto 2003 N. 7/14106 la Regione individua i soggetti gestori, definisce le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza e fornisce i contenuti minimi dello studio per la valutazione d'incidenza sui siti.

Successivamente, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 761/2010 definisce le modalità operative per le pianificazioni assoggettate a verifica di assoggettabilità a VAS e sottoposte a procedura di Valutazione di Incidenza Ecologica, indicando nelle provincie l'Autorità competente per l'espressione del parere.

La LR 12 del 04.08.2011, che modificando la LR 86/83 definisce puntualmente la Rete Ecologica Regionale (RER approvata con DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, indica come raccordare la procedura di VAS della pianificazione di livello comunale con la procedura di Valutazione di Incidenza. Atti successivi hanno definito aspetti operativi.

La Valutazione di Incidenza è una procedura il cui scopo è appurare preventivamente se un intervento o un cambiamento delle forme di utilizzazione del territorio o un nuovo piano possono avere delle conseguenze negative sui Siti di Interesse Comunitario o sulle Zone di Protezione Speciale, così come definite dalle direttive 92/43/CEE o 79/409/CEE, appartenenti alla rete Natura 2000.

**Il Comune di Calcio non è direttamente interessato dalla presenza di SIC/ZPS, tuttavia confina a sud con il territorio comunale di Pumenengo, caratterizzato dalla presenza del Sito di Importanza Comunitaria IT2060014 “Boschetto della Cascina Campagna”.**

Lo studio intende determinare le eventuali interferenze delle previsioni del PGT in oggetto con il la zona speciale di conservazione suddetta.

## 2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### 2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA RETE NATURA 2000

#### NORMATIVA UE

Direttiva Uccelli. Già nel 1979 la Comunità Europea, attraverso la Direttiva 79/409/CEE, definita "Direttiva Uccelli", aveva posto le basi per una rete di siti di importanza naturalistica, prevedendo, agli artt. 34 l'istituzione di apposite zone di protezione speciale - per le specie di uccelli di maggior importanza comunitaria: "La preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure:

- a) istituzione di zone di protezione;
- b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione;
- c) ripristino dei biotopi distrutti;
- d) creazione di biotopi." (art. 3, par. 2).

*"Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione (....) Gli Stati membri classificano in particolare come zone di protezione speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva. Analoghe misure vengono adottate dagli Stati membri per le specie migratrici non menzionate nell'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta e di svernamento e le zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione."* (art. 4, par. 1 e 2).

*Direttiva Habitat.* In linea con quanto promosso dalla Direttiva Uccelli, nel 1992 con la Direttiva 92/43/CEE, definita "Direttiva Habitat", l'Unione Europea ha ribadito l'importanza del mantenimento della biodiversità nel territorio comunitario in quanto "...nel territorio europeo degli Stati membri gli habitat naturali non cessano di degradarsi e un numero crescente di specie selvatiche è gravemente minacciato..."; per tale motivo "è necessario adottare misure a livello comunitario per la loro conservazione".

Per il raggiungimento di tali obiettivi l'Unione Europea, mediante tali Direttive, ha previsto la costituzione di una Rete Ecologica Europea di siti (attualmente SIC e ZPS) denominata Rete Natura 2000. Tale rete, costituita da quelle aree ove sono localizzati habitat e specie elencati negli allegati delle Direttive "...dovrà garantire il mantenimento, ovvero all'occorrenza il ripristino, in uno stato soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nelle loro aree di ripartizione naturale" (Direttiva 92/43/CEE).

I Siti della Rete Natura 2000 costituiscono delle aree di grande interesse ambientale ove sono presenti habitat e specie, di flora e di fauna, di interesse comunitario o prioritari, la cui conservazione è ritenuta prioritaria dall'Unione Europea.

Nel dicembre 2003 la Commissione delle Comunità Europee ha reso noto l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica alpina, di cui fanno parte i Siti in esame.

Una volta definito l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria, "lo Stato membro interessato designa tale sito come Zona Speciale di Conservazione il più rapidamente possibile e entro un termine massimo di sei anni, stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di uno o più tipi di habitat naturali di cui all'allegato I o di una o più specie di cui all'allegato II e per la coerenza di Natura 2000, nonché alla luce dei rischi di degrado e di distruzione che incombono su detti siti." (art.4, comma 4 della Direttiva Habitat).

#### NORMATIVA REGIONALE

Con le modifiche alla L.R. n.33 del 27 luglio 1977 la Regione Lombardia si è dotata di una norma in materia di tutela ambientale ed ecologica che detta anche disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000. Gran parte di tale legge, ad esclusione degli articoli inerenti Natura 2000, è stata recentemente sostituita dalla L.R. 31 marzo 2008 n.10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea".

Nel 1996 la Regione Lombardia ha individuato, cartografato e schedato i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale (Progetto Bioitaly). Oltre a tali SIC e ZPS nell'ambito dello stesso progetto sono stati individuati "Siti di Interesse Regionale" (SIR) e "Siti di Interesse Nazionale" (SIN). L'individuazione di queste ulteriori aree (SIR e SIN) ha rappresentato un approfondimento regionale del quadro conoscitivo.

In considerazione dei contenuti dell'art.3 comma 1 del DPR 8 settembre 1997 n.357 che prevede che "le Regioni (...) individuano con proprio procedimento i siti in cui si trovano tipi di habitat (...) e habitat delle specie (...)", la L.R. 33/1977 si inserisce in quadro di riferimenti normativi regionali distribuiti nel tempo e relativi alle modalità e procedure di attuazione in Lombardia delle Direttive comunitarie Habitat e Uccelli, all'individuazione di SIC, di ZPS:

- deliberazione G.R. 8 agosto 2003, n. 7/14106 – elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza;
- deliberazione G.R. 30 luglio 2004, n. 18453, con la quale sono stati individuati gli enti gestori dei SIC non ricadenti all'interno di aree protette e delle ZPS designate con il decreto del Ministero dell'ambiente 3 aprile 2000;
- deliberazione G.R. 30 luglio 2004, n. 18454, recante rettifica dell'allegato A alla deliberazione della giunta regionale n. 14106/2003;
- deliberazione G.R. 15 ottobre 2004, n. 7/19108, che indica le procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), prende d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individua i relativi soggetti gestori;
- deliberazione della Giunta Regionale 21233 del 18 aprile 2005 – "Individuazione di nuove aree ai fini della loro classificazione quali ZPS ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE";
- deliberazione G.R. 25 gennaio 2006, n.8/1791, che individua gli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS), le misure di conservazione transitorie per le ZPS e le procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti;
- deliberazione G.R. 8 febbraio 2006 n.8/1876 e succ.mod., di trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, di istituzione di nuovi siti e di modificazione del perimetro di siti esistenti;
- deliberazione della Giunta Regionale 2300 del 5 aprile 2006 – "Rete Natura 2000 in Lombardia: trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, istituzione di nuovi siti e modificazione del perimetro dei siti esistenti" (DGR n.8/1876 del 2006): integrazione e rettifica;
- deliberazione G.R. 13 dicembre 2006 n.3798, di individuazione di nuovi SIC e dei relativi enti gestori;
- deliberazione G.R. 28 novembre 2006 n.3624 deliberazione G. - R. 28 febbraio 2007 n.4197, di individuazione di nuove ZPS;
- deliberazione della Giunta Regionale 4197 del 28 febbraio 2007 – "Individuazione di aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE integrazione DGR 3624/2006";
- deliberazione G.R. 18 luglio 2007 n.8/5119, che prende d'atto dell'avvenuta classificazione di nuove Z.P.S. ed individua i relativi soggetti gestori;
- deliberazione G. R. 20 febbraio 2008 n.6648, che effettua una nuova classificazione delle ZPS e individua misure di conservazione per le ZPS lombarde, quale prima attuazione del D.M. 184/2007;
- deliberazione G.R. 30 luglio 2008 n. 7884, che integra la D.G.R. 6648/2008;

- deliberazione della Giunta Regionale 9275 del 9 aprile 2009 – "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 ed ai sensi degli articoli 3,4,5,6 del DM 17 ottobre 2007, n.184 - Modificazioni alla DGR n.7884/2008";
- Legge regionale 7 del 5 febbraio 2010 – "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2010".

## **2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI UN PIANO**

Nell'ambito dei procedimenti di tutela preventiva dei Siti della Rete Natura 2000 le procedure di valutazione d'incidenza costituiscono uno degli elementi più importanti. In tale procedura lo studio di incidenza, di un Piano o progetto, è finalizzato a verificare se vi siano incidenze significative su un Sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del Sito stesso.

Dal punto di vista normativo la procedura di valutazione di incidenza è stata introdotta dall'articolo 6 della Direttiva Habitat, dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, di attuazione nazionale, ma soprattutto dall'art.6 del D.P.R. 30 maggio 2003, n. 120, che ha sostituito l'art.5 del DPR precedente.

La Direttiva 92/43/CEE afferma, all'art.6, come "*Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. ...*".

Come già ricordato nell'introduzione a questo Studio, il DPR 120/2003 (art. 6, comma 1 e 2) dichiara espressamente la necessità di uno Studio che individui e valuti "gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi/piani che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel Sito. Secondo l'interpretazione ufficiale dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE, contenuta nella "(...) Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat" (Commissione Europea, DG Ambiente, 2000), "*la probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati al di fuori di un sito protetto. Ad esempio, una zona umida può essere danneggiata da un progetto di drenaggio situato ad una certa distanza dai confini della zona umida [...] La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da quelli al di fuori di esso*".

Relativamente alla significatività dell'incidenza la Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat fornisce il seguente contributo: "*Il concetto di ciò che è significativo deve essere interpretato in modo obiettivo. Al tempo stesso, bisogna determinare la significatività in relazione alle particolarità ed alle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il piano o progetto, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito.*"

Come si evince da molti passaggi della Guida all'interpretazione dell'articolo 6, sopra ricordata, tale valutazione o studio di incidenza deve essere svolto prima della realizzazione dell'intervento; valga per tutti il seguente passaggio: "è anche importante il fattore tempo. La valutazione è una tappa che precede altre tappe alle quali fornisce una base: in particolare, l'autorizzazione o il rifiuto di un piano o progetto."

Relativamente alle eventuali conclusioni negative dello studio di incidenza la legislazione nazionale, recependo le indicazioni comunitarie, prevede le seguenti possibilità: "*Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della*

rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del *territorio*" (DPR 120/2003, art. 6, comma 9).

*"Qualora nei siti ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico"* (DPR 120/2003, art. 6, comma 10).

### **2.3 PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI PIANI TERRITORIALI, URBANISTICI E DI SETTORE**

Ai sensi dell'allegato C, art.2, comma 1 della D.G.R. n. VII/14106 del 08/08/2003, nel caso di piani di rilevanza regionale, provinciale o comunale gli atti di pianificazione sono presentati alla Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente (ora D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile), quale Autorità competente che mediante istruttoria valuta gli effetti che il Piano può avere sui siti protetti tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi e formalizza l'esito della valutazione d'incidenza. Ai sensi dell'art.2, comma 3 la Regione Lombardia si esprime mediante atto dirigenziale entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione; l'Autorità competente può chiedere una sola volta integrazioni sospendendo temporaneamente la procedura di valutazione, i cui termini ricominciano a decorrere dalla data in cui le integrazioni pervengono alla D.G. Qualità Ambiente (ora D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile).

Occorre peraltro sottolineare che, ai sensi dell'art.2, comma 5 del summenzionato allegato C, qualora il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sia stato approvato secondo le procedure previste dalla stessa D.G.R. con valutazione di incidenza positiva, la valutazione d'incidenza dei Piani Regolatori Generali Comunali (ora Piani di Governo del Territorio) è effettuata dalla Provincia competente.

L'Autorità competente per la valutazione d'incidenza dei PGT può quindi essere individuata nella Regione Lombardia (D.G. Qualità dell'Ambiente, ora D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile) o nella Provincia territorialmente competente, a seconda che il PTC Provinciale sia stato o meno precedentemente approvato con valutazione di incidenza positiva. Si osserva, inoltre, che ai sensi dell'art.2, comma 7 del medesimo allegato C, nel caso di Piani che interessino siti SIC o pSIC ricadenti in tutto o in parte all'interno di aree protette, la valutazione d'incidenza viene espressa previo parere obbligatorio dell'Ente di gestione dell'area protetta.

La procedura di Valutazione di Incidenza deve essere espletata antecedentemente l'adozione del Piano nell'ambito del procedimento di VAS.

### **3. DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della direttiva "Habitat", con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120, G.U. n. 124 del 30 maggio 2003), che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico - venatori e le loro varianti.

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi, non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato. Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97 e dell'allegato D della DGR 14106/03, nonché ai contenuti evidenziati nella guida metodologica "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'art.6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE", pubblicato nel novembre 2001 dalla Commissione Europea DG Ambiente. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

a) una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarità con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;

b) un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Per i progetti già assoggettati alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), la valutazione d'incidenza viene ricompresa nella procedura di VIA (DPR 120/2003, art. 6, comma 4).

Di conseguenza, lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente dovrà contenere anche gli elementi sulla compatibilità fra progetto e finalità conservative del sito in base agli indirizzi dell'allegato G.

Per i piani o gli interventi che interessano siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione di incidenza si effettua sentito l'ente gestore dell'area (DPR 120/2003, art. 6, comma 7).

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- **FASE 1: verifica (screening)** - identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti), e porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- **FASE 2: valutazione "appropriata"** - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;

- **FASE 3: analisi di soluzioni alternative** - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- **FASE 4: definizione di misure di compensazione** - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

#### 4. CONTENUTI MINIMI DELLO STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e succ. mod. e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

Lo studio dovrà in particolare:

1. contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal o dai SIC/ZPS, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area.
2. descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, evidenziando, anche tramite una analisi critica della situazione ambientale del sito, se le previsioni di piano possano determinare effetti diretti ed indiretti anche in aree limitrofe.
3. esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici.
4. illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.)
5. indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo.

Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla Rete Natura 2000. Inoltre dovranno essere funzionalmente ed ecologicamente equivalenti alla situazione impattata, nello stato antecedente all'impatto.

#### 5. SCOPO ED ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO

Scopo del presente studio è fornire ad autorità competente e agli enti gestori dei siti informazioni ed elementi necessari ai fini della valutazione di incidenza ecologica della Variante Generale al PGT sul sito potenzialmente coinvolto; in particolare il fine è valutare le potenziali interferenze delle modifiche al piano indotte dalla variante con la conservazione e corretta gestione del sito.

In riferimento al percorso logico della valutazione d'incidenza delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites.

Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente, con il presente studio si intende fornire tutti gli elementi per il livello di valutazione appropriata (Fase II del percorso di analisi).

I contenuti della relazione sono definiti in riferimento all'art. 6 della dir. 92/43/CEE, e all'allegato G del DPR 8 sett. 1997 n. 357.

In questa sede si assumono i risultati espressi nel Rapporto Ambientale relativi alla coerenza interna ed esterna e le valutazioni svolte relative agli impatti attesi dalle varianti puntuali. Non vengono qui prese in considerazione le istanze non accolte.

## 6. CONSISTENZA DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT

La variante, che nelle intenzioni della Amministrazione Comunale tende a rivedere lo strumento vigente al fine di adeguarlo alla normativa sovracomunale e renderlo più coerente con gli obiettivi e le necessità che la cittadinanza e la congiuntura economica hanno reso necessario in questi ultimi periodi.

La variante interessa tutti gli atti del PGT: il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi; in concomitanza vengono aggiornati lo Studio Geologico e del Reticolo Idrico Minore, lo Studio Agronomico e Paesistico. Viene inoltre redatto per la prima volta lo studio della Rete Ecologica Comunale, aspetto decisamente positivo per la tutela delle presenze naturali del territorio.

La Variante generale è altresì proposta sulla base di richieste di variante formulate dai soggetti sociali ed economici presenti sul territorio e su temi puntuali evidenziati dall'ufficio tecnico comunale.

Nello specifico, come si può desumere dal Documento di Scoping presentato in occasione della I Conferenza VAS, la Variante in oggetto persegue i seguenti obiettivi:

- 1) Adeguamento del Piano di Governo del Territorio alla L.R. 31/2014, con particolare riferimento alla riduzione del consumo di suolo, e in attuazione delle previsioni del nuovo PTCP di Bergamo approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 37 del 07/11/2020 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 9 del 03/03/2021;
- 2) Adeguamento del PGT alle prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio Nord;
- 3) Predisposizione del nuovo Studio Geologico, Idrogeologico e del Reticolo Idrico Minore con conseguente adeguamento del PGRA;
- 4) Predisposizione del nuovo Studio Agronomico per la determinazione dei valori agronomici delle aree;
- 5) Redazione della Rete Ecologica Comunale;
- 6) Redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS);
- 7) Aggiornamento del Database Regionale e Provinciale dei tracciati delle infrastrutture sovracomunali realizzate sul territorio comunale (Brebemi e linea AV/AC Alta velocità).

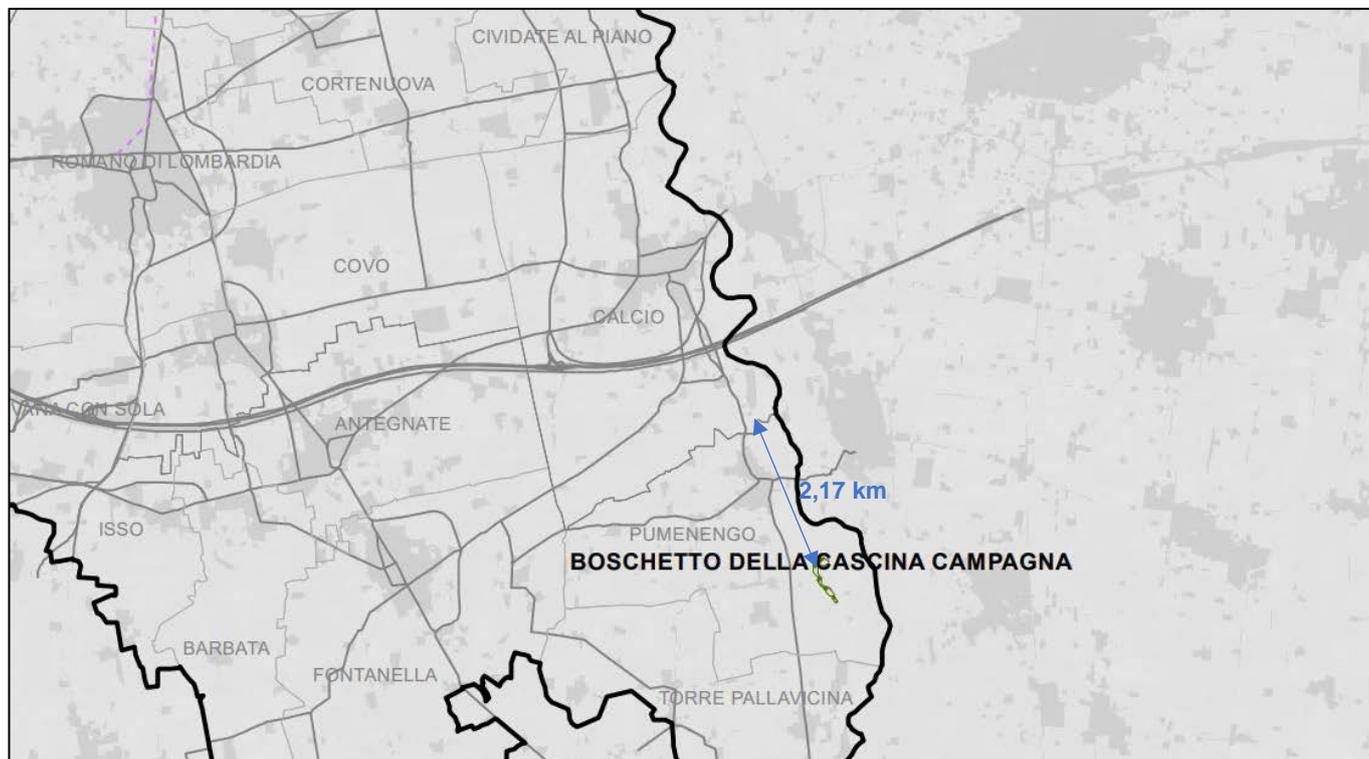
Le modifiche apportate tramite la variante generale riguardano quindi principalmente il recepimento della normativa sovraordinata e la predisposizione degli studi aggiornati relativi al territorio calciano.

In ottemperanza alla LR 31/2014 e alla politica di riduzione del consumo di suolo sono state stralciate alcune previsioni di piano previste dal PGT vigente. Si è provveduto allo stralcio di cinque Ambiti di Trasformazione, 01, 02, 04, 10 e 11, mentre ne sono stati confermati due, l'ambito 03 con estensione ridotta e l'ambito 08.

Analizzando il bilancio ecologico risultante dalle azioni pianificatorie assunte (tavola T03.3 facente parte del Documento di Piano proposto), **la Variante prevede un saldo negativo in termini di consumo di suolo riducendo, alla luce di quanto sopra esposto, le previsioni espansive del vigente PGT.**

## 7. APPLICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI NORMATIVE AL CASO OGGETTO DI STUDIO

Come evidenziato nell'inquadratura cartografica riportata di seguito, **nel Comune di Calcio non sono presenti siti della Rete Natura 2000**, mentre nel comune conterminante di Pumenengo è presente il sito **SIC/ZSC IT2060014 "Boschetto della Cascina Campagna"**.



*Estratto cartografico Studio di Incidenza PTCP - SITI RETE NATURA 2000.*

Considerando che la Variante generale in oggetto al PGT del Comune di Calcio non è direttamente connessa alla gestione dei siti a fini naturalistici, si rende necessario il presente studio al fine di verificare i potenziali effetti indotti dalle previsioni della Variante stessa sui siti Natura 2000 e sugli habitat e sulle specie in essi presenti.

In virtù di quanto detto ed in ottemperanza alle prescrizioni della normativa vigente, il presente documento (Studio di incidenza), redatto secondo le indicazioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e della DGR n.14106/2003, raccoglie ed elabora le informazioni necessarie all'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, dato che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bergamo è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza, in base alle considerazioni svolte nel paragrafo precedente l'Autorità competente per la procedura di Valutazione di incidenza della Variante in oggetto al PGT è identificata nella Provincia di Bergamo. Sarà quindi la Provincia ad esprimersi in merito alle considerazioni svolte nel presente Studio ed in merito alla valutazione dei potenziali effetti indotti dalla Variante in oggetto al PGT sui siti protetti e sulle zone ad essi limitrofe, sentito l'Ente Gestore dei siti, rappresentato dal Parco Oglio Nord.

## 8. SITO SIC/ZSC IT2060014 "BOSCHETTO DELLA CASCINA CAMPAGNA"

Il SIC/ZSC IT2060014 "Boschetto della Cascina Campagna" dista dal territorio comunale di Calcio in linea d'aria circa 2 km.

Nel presente capitolo è fornita una descrizione delle caratteristiche di maggiore rilevanza del sito in questione, approfondendo in particolare gli aspetti di interesse ai fini della presente valutazione.

In particolare, per le caratteristiche del sito si è impiegato il Formulario Natura 2000 aggiornato (e disponibile sul sito web del Ministero dell'Ambiente) e il Piano di Gestione del sito approvato, oltre alle pubblicazioni relative ai SIC e alle ZPS della Lombardia di Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

### 8.1 ESTENSIONE ED UBICAZIONE DEL SITO

Il sito SIC/ZSC IT2060014 "Boschetto della Cascina Campagna", che si colloca interamente nel territorio comunale di Pumenengo, occupa una superficie di circa 5,33 ettari, sviluppandosi nella Regione Biogeografica Continentale tra 93 e 103 m s.l.m. (Figura 2.2.1).

In Allegato al presente Studio di Incidenza, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito, è riportato il più recente Formulario Natura 2000 (tratto dal sito web del Ministero dell'Ambiente) compilato con i dati essenziali riguardanti il sito SIC/ZSC (informazioni ecologiche generali, check-list delle specie faunistiche e floristiche presenti nel sito, qualità ed importanza).

Le informazioni conoscitive di dettaglio sono tratte dal Piano di Gestione del sito approvato con delibera della Comunità del Parco n.17 del 15/09/2016.



Sito SIC/ZSC IT2060014 "Boschetto della Cascina Campagna" (da *Atlante dei SIC della Provincia di Bergamo*).

## 8.2 CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO

### **Caratteristiche fisiche**

Il sito sorge nell'estrema porzione orientale della bassa pianura bergamasca, lungo il versante idrografico di destra del Fiume Oglio. Si tratta del più piccolo SIC della provincia di Bergamo: sviluppandosi lungo il piccolo boschetto posto a poca distanza dalla Cascina Campagna, è situato nel punto di passaggio fra la pianura alluvionale recente dell'Oglio e il più alto livello fondamentale della pianura. Il passaggio tra i due livelli, nel dettaglio, è rappresentato da una serie di scarpate di differente altezza. La morfologia superficiale è fondamentalmente pianeggiante, con qualche piccolo avvallamento e deboli ondulazioni dovute ad accumuli di ghiaia e ciottoli.

Il sito si sviluppa su un substrato geologico costituito da depositi alluvionali di origine quaternaria, su un suolo sabbioso-ghiaioso con orizzonte umifero mediamente di 10-20 cm.

Nella parte nord, in corrispondenza del bosco, la litologia di superficie è costituita da ghiaie grossolane, clasti arrotondati e smussati che possono raggiungere anche i 10 cm di grandezza.

Rilevante è la presenza del fontanile denominato "Fontana vecchia", da cui prende origine il Cavo Molinaro.

### Caratteristiche vegetazionali

Dal punto di vista fitosociologico la fitocenosi che caratterizza l'area di interesse è riferita all'alleanza *Carpinion*, compenetrata da elementi floristici eliofili e termoxerofili, caratteristici di ambienti collinari. Tale cenosi, tipica di ambienti a clima temperato con assenza di periodi di siccità e substrato con buon drenaggio che genera nel tempo un suolo molto fertile, rappresenta, insieme alla scarpata fluviale esterna, uno degli ultimi esempi di associazione climax a farnia e carpino bianco in area perialveale; essa risente della dinamica fluviale, del livello della falda freatica e dell'evoluzione dei suoli, a sua volta condizionata dall'evoluzione vegetale. Lo strato arboreo è dominato dalla farnia (*Quercus robur*) (70-80%) e, in minor misura, dal carpino bianco (*Carpinus betulus*) (20%).

Nella composizione del ceduo misto, oltre alla dominanza delle specie citate, caratteristiche del quercetocarpinetto padano, entrano anche specie come il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), il sanguinello (*Cornus sanguinea*), la lantana (*Viburnum lantana*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), il ligustro (*Ligustrum vulgare*), il sambuco (*Sambucus nigra*), le infestanti robinia (*Robinia pseudoacacia*) e amorfa o falso indaco (*Amorpha fruticosa*). Fra le specie erbacee più sviluppate si segnalano il pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e la clematide eretta (*Clematis recta*). Lo strato lianoso è costituito dall'edera (*Hedera helix*), dal caprifoglio (*Lonicera caprifolium*) e dal tamaro (*Tamus communis*).

### Ambiente umano

Il boschetto è incluso in un contesto agricolo antropizzato nel quale la presenza di monoculture cerealicole e foraggere risulta fortemente predominante.

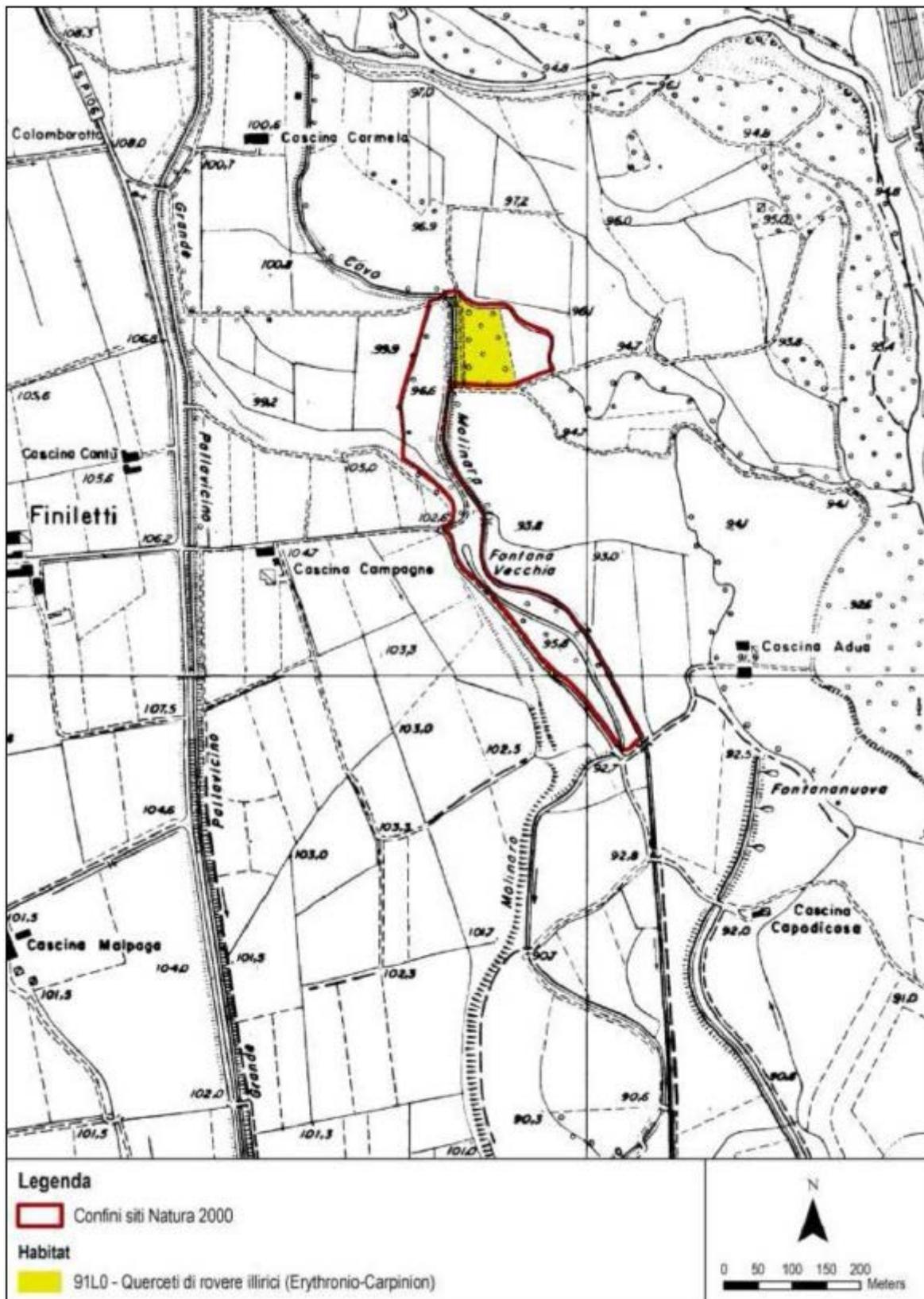
L'agroecosistema in cui il sito è inserito ha consentito un tale isolamento del bosco da permettere la conservazione di una popolazione di farnie non ibridate di notevole pregio che, spontaneamente, cresce e occupa la quasi totalità dell'area del SIC.

Oltre al vicino Comune di Pumenengo, attorno al sito si sviluppano piccoli agglomerati e cascine.

### **8.3 HABITAT NATURA 2000 PRESENTI NEL SITO**

Nel sito è stata segnalata la presenza di un solo Habitat Natura 2000 di interesse comunitario "Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)" (91L0).

Habitat	Denominazione	Copertura del sito (ha)
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	0,99



*Habitat della Direttiva 92/43/CEE*

Di seguito viene fornita una descrizione dell'habitat di interesse comunitario presente nel SIC/ZSC, con una caratterizzazione di dettaglio sito-specifica tratta dalla bibliografia disponibile e dello stato di fatto riscontrato nel corso del sopralluogo effettuato nel sito.

### Habitat 91L0 - Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

L'habitat di interesse comunitario presente nel SIC/ZSC è rappresentato da un lembo di foresta planiziale lombarda riconducibile ai querceti di tipo *Stellario-Carpinetum*, e risulta incluso in un insieme di ambienti seminaturali in un contesto fortemente antropizzato. Situato in prossimità della sponda destra del Fiume Oglio, a 96 m s.l.m, il sito è isolato in mezzo ai coltivi, slegato dalla fascia del bosco ripariale, svincolato dal diretto influsso del fiume e quindi non soggetto alle inondazioni.

Lo strato arboreo, discontinuo ma in alcuni tratti con discreta densità, con un piano più alto posto sui 22- 25 m, ed uno più basso di 14-18 m, lascia spazio ad una piccola radura nella parte rivolta a nord. Dal punto di vista fitosociologico la cenosi è riferita all'alleanza *Carpinion*, compenetrata da elementi floristici eliofili e termoxerofili, caratteristici di ambienti collinari. Tale cenosi, tipica di ambienti a clima temperato con assenza di periodi di siccità e substrato con buon drenaggio che genera nel tempo un suolo molto fertile, rappresenta, insieme alla scarpata fluviale esterna, uno degli ultimi esempi di associazione climax a farnia e carpino bianco in area perialveale; essa risente della dinamica fluviale, del livello della falda freatica e dell'evoluzione dei suoli, a sua volta condizionata dall'evoluzione vegetale. Lo strato arboreo è dominato dalla farnia (*Quercus robur*) (70-80%) e, in minor misura, dal carpino bianco (*Carpinus betulus*) (20%).

Nella composizione del ceduo misto, oltre alla dominanza delle specie citate, caratteristiche del quercetocarpineto padano, entrano anche specie come il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), il sanguinello (*Cornus sanguinea*), la lantana (*Viburnum lantana*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), il ligustro (*Ligustrum vulgare*), il sambuco (*Sambucus nigra*), le infestanti robinia (*Robinia pseudoacacia*) e amorfa o falso indaco (*Amorpha fruticosa*). Fra le specie erbacee più sviluppate si segnalano il pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e la clematide eretta (*Clematis recta*). Lo strato lianoso è costituito dall'edera (*Hedera helix*), dal caprifoglio (*Lonicera caprifolium*) e dal tamaro (*Tamus communis*). Per quanto riguarda l'edera, si rileva una sua presenza piuttosto significativa in gran parte del sottobosco, che sta causando un netto decremento delle altre specie.

Senza dubbio, oltre alla rilevanza della cenosi arboreo-arbustiva, vanno rilevate nel sito soprattutto la notevole percentuale di specie rare o rarissime le quali, da sole, giustificano l'istituzione dell'area tutelata.

Dal 1980, dopo ripetuti sopralluoghi da parte del Corpo Forestale dello Stato, il popolamento di farnia, che cresce spontaneamente e si rinnova nel boschetto e nelle aree limitrofe, è divenuto fonte di prelievo per lo Stabilimento statale per la riproduzione di sementi forestali di Peri (Verona) che da allora sfrutta la presenza di questi esemplari non ibridati, di particolare pregio per forma e bellezza, per riprodurre esemplari adatti al ripopolamento nell'area stessa e in altri luoghi.

Si sottolinea dunque la notevole importanza biogenetica di questo biotopo, unico lungo il corso sublacuale del Fiume Oglio, in quanto rappresenta un insostituibile patrimonio botanico e serbatoio di ecotipi autoctoni adatti alla moltiplicazione e al successivo impiego nel ripristino naturalistico del Parco Oglio Nord e delle altre sue Riserve Naturali.

Altro aspetto di pregio è l'insolita presenza di numerose specie di funghi appartenenti a generi e specie molto rare o assenti in pianura; nella tarda primavera, nell'estate inoltrata ed in autunno, quando l'andamento stagionale lo consente, si susseguono nello sviluppo i carpofori delle russule (*Russula virescens*, *R. nigricans*, ecc.), delle collybie (*Collybia dryophila*, *C. fusipes*), delle micene (*Mycena galericulata*, *M. inclinata*), dei lattari (*Lactarius quietus*, *L. vellereus*), dei cortinari (*Cortinarius largus*, *C. traganus*), dei boleti (*Boletus cramesinus*, *B. edulis*, *Xerocomuschrysenderon*), dell'igroforo bicolore (*Hygrophorus dichrous*), delle amanite (*Amanita citrina*, *A. phalloides*, *A. rubescens*), ecc..

Il bosco, ancorché parzialmente alterato per la presenza di esotiche ed infestanti (*Robinia pseudoacacia*, *Amorpha fruticosa*) e sebbene incluso in un contesto agricolo antropizzato nel quale la presenza di monoculture cerealicole e

foraggiere è fortemente predominante, risulta ben sviluppato e caratterizzato da un buono stato dal punto di vista fitopatologico. Dal punto di vista evolutivo l'area del boschetto non ha raggiunto la condizione di fertilità del suolo essendo lo stesso posizionato entro la piana alluvionale del Fiume Oglio di recente formazione e con un substrato ancora troppo sottile. Sebbene la cenosi sembri sufficientemente stabile, le varie modificazioni subentrate nel corso degli anni possono far temere una sua lenta regressione, con impoverimento delle specie floristiche ecologicamente più sensibili. Non va sottovalutata la fase evolutiva delle due specie vegetali che caratterizzano il boschetto: la farnia, che necessita di molta luce, presenta esemplari maturi ma manca totalmente di esemplari nella fase intermedia; ciò è dovuto sia alla copertura vegetale stessa delle farnie, sia alla presenza del carpino bianco che, tollerando la copertura, cresce più basso ma nel contempo soffoca le piccole pianticelle di farnia che spesso non superano i tre anni di vita. Il carpino bianco, al tempo stesso, soffre di marciumi radicali, di calpestio del terreno, di infestanti patogeni. Va quindi sottolineata l'importanza di interventi in grado di superare questi ostacoli e limitare al contempo il disturbo antropico.

Va inoltre segnalata la tendenza ad effettuare impianti di specie esotiche o non compatibili con la vegetazione caratteristica del sito (ad es. *Juglans regia*, *Gleditsia triacanthos*, *Alnus cordata*, *Robinia pseudoacacia*, ecc.) per ora limitatamente all'area del sito che circonda il bosco.

## **8.4 SPECIE DI PARTICOLARE INTERESSE**

### **8.4.1 Specie di interesse comunitario**

#### Uccelli

Per quanto riguarda le specie ornitiche, il Piano di Gestione del sito indica, tra gli uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, unicamente la presenza di *Lanius collurio*, mentre il Formulario Standard riporta anche la presenza della specie *Alcedo atthis* tra le specie di Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE. Tra gli uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, è segnalato soltanto *Dendrocopos major*.

Più in generale, la limitata estensione degli habitat boschivi all'interno del sito non consente l'espressione di un'ampia varietà della componente ornitica che frequenta il sito. Il numero di specie presenti infatti si riduce tra la fine della stagione invernale e l'inizio del periodo riproduttivo, in quanto la struttura vegetazionale non offre adeguate disponibilità di siti di nidificazione. Durante i mesi invernali invece l'area viene frequentata maggiormente dall'avifauna che, non avendo necessità riproduttive ed essendo anche meno sensibile ai fattori di disturbo antropico, può qui soddisfare le esigenze trofiche.

#### Anfibi e rettili

Il Piano di Gestione non riporta la presenza di specie di Anfibi e Rettili di interesse comunitario, inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE; indica unicamente la presenza, tra le altre specie importanti di Flora e Fauna (sezione 3.3), di *Podarcis muralis*.

Nel corso del sopralluogo effettuato nell'ambito della redazione del Piano di Gestione all'interno del sito è stata accertata la presenza della rana di Lataste (*Rana latastei*), specie di interesse comunitario inserita nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

## Pesci

Relativamente alla fauna ittica, il Piano di Gestione riporta la presenza delle specie ittiche indicate nella tabella seguente. Il Piano di Gestione non segnala la presenza di ulteriori specie ittiche tra le specie importanti di Flora e Fauna.

Nel corso del sopralluogo all'interno del sito effettuato nell'ambito della redazione del Piano di Gestione, sono stati effettuati due campionamenti ittici qualitativi svolti mediante elettropesca con impiego di elettrostorditore, nella seconda metà del tratto del Cavo Molinara che interessa il sito e nella quasi totalità del tratto di fontanile interno al sito.

Nel Cavo Molinara sono state rinvenute popolazioni abbondanti e ben strutturate di cavedano, barbo comune e ghiozzo padano; ben rappresentato anche il vairone, ma con una prevalenza di individui adulti.

Tra le altre specie catturate, sebbene con presenze del tutto sporadiche, vi sono l'alborella, il pigo, la lasca, il persico reale e la sanguinerola. Per quanto riguarda le specie alloctone, si segnala infine la presenza, anch'essa comunque molto scarsa, di carassio e rodeo amaro.

Nelle acque della Fontana Vecchia la specie più rappresentata è risultata il ghiozzo padano, presente con una popolazione abbondante e strutturata; discreta è risultata anche la presenza del vairone, mentre del tutto occasionali sono risultati il cavedano, il luccio e il barbo comune. Non sono state rinvenute specie esotiche nel tratto di fontanile campionato.

In merito alle specie di interesse comunitario, risulta dunque confermata dai censimenti svolti la presenza di barbo comune, lasca, pigo e vairone.

Per quanto riguarda *Chondrostoma soetta*, sebbene non sia stata rinvenuta nel corso dei campionamenti ittici, non si hanno elementi a sufficienza per escluderne la presenza nelle acque del sito.

*Specie ittiche elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE segnalate per il SIC/ZSC "Boschetto di Cascina Campagna".*

Nome scientifico	Nome comune	Allegato
<i>Barbus meridionalis</i>	Barbo canino	II, V
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo italico	II, V
<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	II
<i>Chondrostoma soetta</i>	Savetta	II
<i>Leuciscus souffia</i>	Vairone	II
<i>Rutilus pigus</i>	Pigo	II, V

### **8.4.1 Altre specie importanti**

A causa delle limitate dimensioni dell'area, non sono molte le specie dell'erpetofauna interessanti dal punto di vista conservazionistico presenti nell'area: tra di esse, infatti, si segnala solo la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), inclusa nell'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE.

Il sito vanta una ricca componente floristica costituita da una notevole percentuale di specie rare o rarissime, tra cui anemone gialla (*Anemone ranunculoides* L.), capelvenere comune (*Adiantum capillus-veneris* L.), campanula bolognese (*Campanula bononiensis* L.), campanula serpeggiante (*Campanula rapunculoides* L.), cefalantera maggiore (*Cephalanthera longifolia* (Hudson) Fritsch), ciclamino delle Alpi (*Cyclamen purpurascens* Miller), dente di cane (*Erytronium dens-canis* L.), bucanave (*Galanthus nivalis* L.), ruscolo pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.), sassifraga bulbifera (*Saxifraga bulbifera* L.).

## 8.5 QUALITÀ E IMPORTANZA DEL SITO

Il sito risulta importante per la presenza di un lembo di foresta planiziale lombarda (Querceti di tipo *Stellario-Carpinetum*), ma soprattutto perchè rappresenta un insieme di habitat naturali in un contesto fortemente antropizzato. Il bosco, ancorchè parzialmente alterato per la presenza di esotiche ed infestanti, quali *Robinia pseudoacacia* ed *Amorpha fruticosa*, risulta ben sviluppato ed in un buono stato dal punto di vista fitopatologico. Presenza di specie di rilevante interesse, in particolare per quanto riguarda la componente floristica e l'ittiofauna.

L'ittiofauna è interessante si segnalano in particolare la specie endemica *Chondrostoma soetta*.

## 8.6 STATO DI CONSERVAZIONE DEL SITO

Il sito è compreso nella Riserva Naturale Boschetto della Cascina Campagna, istituita nel 1991 e inclusa nel Parco Regionale dell'Oglio Nord.

L'importanza del sito risiede, oltre che nella presenza di un lembo di foresta planiziale lombarda (Querceti di tipo *Stellario-Carpinetum*), nel fatto che esso è costituito da un insieme di ambienti naturali in un contesto fortemente antropizzato.

Attorno al sito insistono numerosi elementi di disturbo, tra cui lo sfruttamento intensivo del territorio da un punto di vista agricolo e la presenza di numerosi insediamenti. I principali fattori negativi che minacciano la conservazione degli habitat, infatti, sono legati alla presenza antropica soprattutto in relazione alle attività agricole. Il nucleo boscato è minacciato, inoltre, nella sua integrità da un punto di vista botanico dalla presenza di specie esotiche e di infestanti. Nonostante questo, però, il bosco, risulta ben sviluppato e in buono stato di conservazione.

È stata segnalata, inoltre, la presenza di esemplari di farnia di particolare pregio per forma e bellezza.

Interessante è, infine, l'insolita presenza di numerose specie di funghi appartenenti a generi e specie molto rari o assenti in pianura.

Il Piano di Gestione approvato, infine, prevede le seguenti tipologie di interventi all'interno dei siti (interventi attivi - IA, regolamentazioni - RE, incentivazioni - IN, programmi di monitoraggio e/o ricerca - MR, programmi didattici - PD):

- IA1 Ampliamento dell'habitat 91L0;
- IA2 Contenimento delle specie floristiche esotiche e infestanti;
- IA3 Miglioramento del servizio di vigilanza;
- IA4 Miglioramento della cartellonistica;
- RE1 Creazione di un sito Natura 2000 più vasto;
- RE2 Gestione forestale;
- RE3 Regolamentazione dell'accesso dei mezzi motorizzati;
- IN1 Agricoltura biologica e conversione delle colture a mais;
- IN2 Gestione sostenibile delle attività agricole;
- MR1 Monitoraggio degli habitat e della flora;
- MR2 Monitoraggio della qualità delle acque;
- MR3 Monitoraggio della fauna invertebrata terrestre;
- MR4 Monitoraggio delle popolazioni di gamberi;
- MR5 Monitoraggio della fauna ittica;
- MR6 Monitoraggio dell'erpetofoauna;
- MR7 Monitoraggio dell'avifauna;
- MR8 Monitoraggio della teriofauna;
- PD1 Educazione ambientale e attività didattico-divulgative.

## 9. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI DI VARIANTE AL PGT E VALUTAZIONE PRELIMINARE

### 9.1 MODIFICHE AGLI ELABORATI E AI CONTENUTI GENERALI DEL PGT

Tali modifiche riguardano principalmente l'aggiornamento di aspetti settoriali del PGT e i confronti con gli strumenti pianificatori sovraordinati (PTR, PTCP di Bergamo, PTC del Parco Oglio Nord), prendendo atto degli aggiornamenti che gli stessi hanno subito negli ultimi anni e coerenziano di conseguenza gli elaborati di PGT che si configurano come declinazione degli stessi a scala comunale.

#### Redazione della Rete Ecologica Comunale e degli elaborati di confronto con il PTR, PTC della provincia di Bergamo e del Parco Oglio Nord

Con la variante allo strumento urbanistico locale vigente si è provveduto all'aggiornamento degli atti conoscitivi, programmatori ed operativi del PGT in osservanza alle revisioni degli atti e strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati, con specifico riferimento ai Piani territoriali della regione Lombardia, della provincia di Bergamo e del Parco Oglio Nord.

In linea generale, la documentazione degli strumenti pianificatori sovraordinati è stata analizzata ed integrata per stralci e contenuti negli elaborati conoscitivi a corredo del PGT di variante, determinando successivamente – ove necessarie – modificazioni o integrazioni agli elaborati operativi del PGT (NTA e azionamento). In particolare, le aree facenti parte dell'ambito territoriale sotto diretto regime dell'ente Parco vengono rimandate alla disciplina gerarchicamente superiore, ovvero, dove possibile, declinata alla scala locale in virtù delle effettive caratteristiche dei territori lì ricompresi, in analogia alla norma comunale di variante definita per aree aventi simili caratteristiche.

Tra le modifiche di maggiore contingenza sulla pianificazione locale assumono rilevanza significativa quelle apportate in tema di Rete Ecologica, anche e soprattutto in relazione all'introduzione nella normativa di Piano di commi dispositivi finalizzati all'applicazione concreta del progetto di REC, coordinando le previsioni comunali a quelle operate presso le realtà comunali contermini.

Ulteriormente il PGT ha affrontato nel dettaglio il tema delle Aree Agricole di Interesse Strategico, dettagliando alla scala comunale le parti territoriali dove le attività rurali hanno priorità assoluta rispetto a trasformazioni di carattere antropico.

#### Modifiche e adeguamenti delle parti generali della normativa tecnica

La normativa del PGT vigente non è stata modificata nel proprio impianto di base, mantenendo inalterata la struttura diversificata per atti di Piano (DdP, PdS e PdR) al fine di dar continuità all'esperienza applicativa maturata nel corso degli anni; tuttavia, con la variante si è provveduto ad apportare modifiche comunque sostanziali indirizzate al miglioramento applicativo del corpo normativo, alla propria revisione in osservanza al perfezionamento delle politiche territoriali, ovvero alla propria integrazione con nuove ed innovative disposizioni atte a fondare strategie di uso del territorio a beneficio dell'economia locale.

Il progetto al PGT si completa con la revisione generale del corpo normativo di Piano, azione fondamentale rispetto agli obiettivi posti dall'Amministrazione locale.

Tale azione di progetto completa le variazioni puntuali al testo di norma correlate alle modifiche puntuali.

A livello generale, il complesso delle modifiche introdotte al predetto scopo riguarda la risoluzione di imprecisioni interdocumentali in relazione alle quali il testo viene rivisto nei propri richiami a specifici articoli delle NTA stesse, ovvero a disposti interplanetari o a norme, provvedimenti e/o strumenti entrati in vigore successivamente alla redazione del PGT vigente.

In tal senso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in relazione all'obiettivo di progetto rivolto al perfezionamento delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mediante l'adeguamento del corpo normativo alle disposizioni di legge

cogenti, rientra in questa casistica l'adeguamento del testo normativo alle disposizioni Decreto legislativo 25/11/2016, n. 222 (c.d. SCIA 2), che ha introdotto importanti modifiche ai procedimenti amministrativi, sia in ambito produttivo che in ambito edilizio.

Per quel che interessa in particolare il presente procedimento di progetto, con l'entrata in vigore del testo poc'anzi richiamato scompare in Regione Lombardia il procedimento di denuncia di inizio attività (DIA), alternativa al permesso di costruire prevista dall'art. 41 della LR 12/2005 (e ss. mm. e ii.); tale strumento viene di fatto sostituito dalla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) nei soli casi individuati dall'art. 23 del DPR 380/2006; ad ogni modo, con il presente progetto si propone l'adeguamento puntuale del testo normativo comunale secondo il principio dell'equipollenza dei titoli edilizi.

Altro importante aggiornamento riguarda la norma relativa al risparmio energetico secondo i disposti di cui al DLgs 4/07/2014, n. 102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE), in particolare art. 14, commi 6 e 7.

Ulteriormente, si è provveduto a riformulare puntualmente alcuni disposti – senza snaturarne i contenuti – funzionalmente ad un'inequivocabile applicazione degli stessi, perseguendo di caso in caso gli obiettivi del PGT originario, ovvero di progetto.

In generale, sia che si tratti di azioni di correzione, di aggiornamento, di coerenza, ovvero di scelte sostanziali comunque coerenti con l'impostazione del PGT originario, il complesso delle azioni di progetto rivolte al corpus normativo del PGT ha perseguito gli obiettivi imprescindibili di semplificazione, coerenza ed incentivazione all'attuazione delle politiche di sviluppo territoriale sostenibile che costituiscono i capisaldi della volontà amministrativa locale e, di riflesso, del presente progetto.

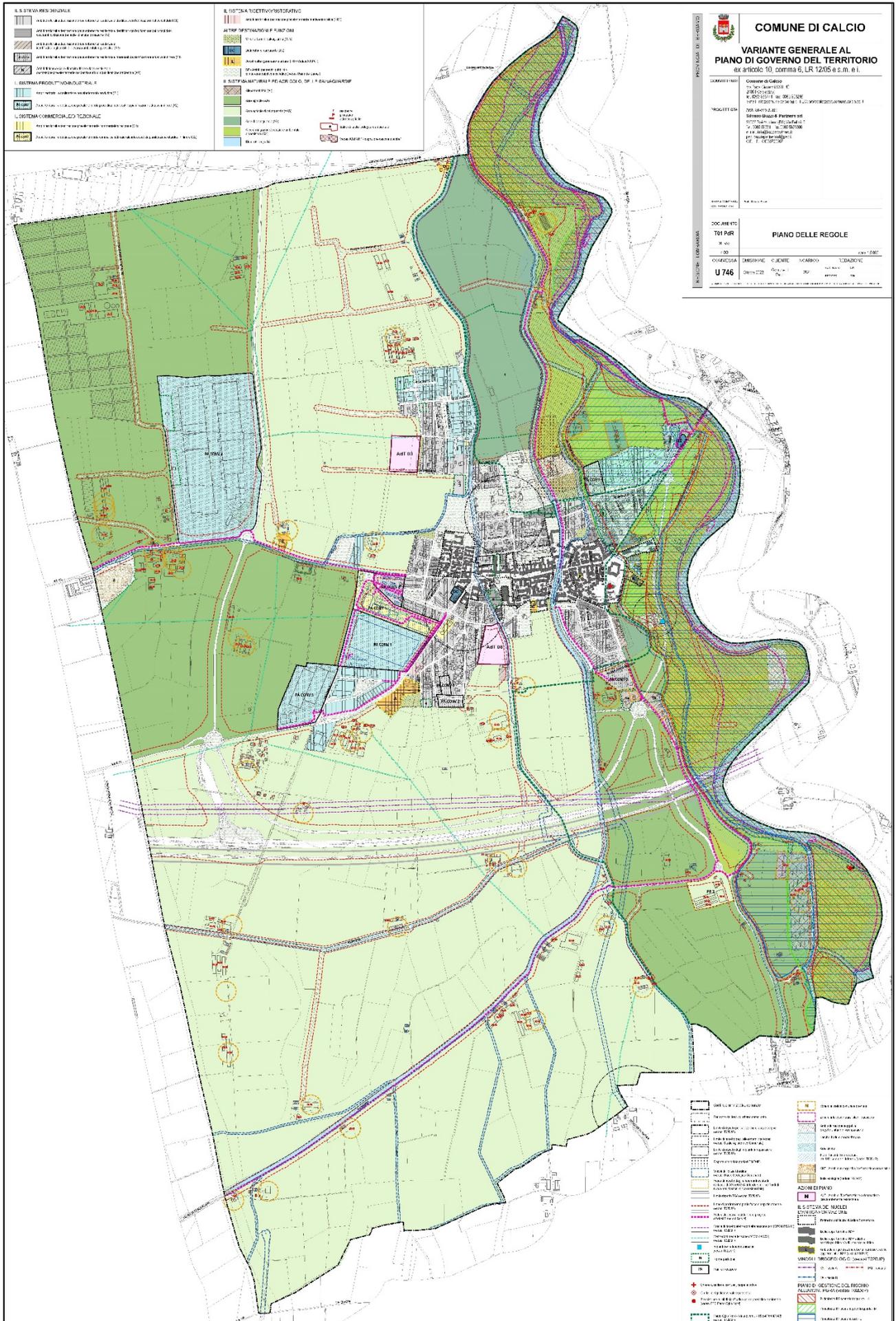
#### Aggiornamento della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica, Studio Agronomico e Studio Paesistico

La variante generale in esame ha provveduto all'aggiornamento delle componenti ambientali di rilevanza per il territorio attraverso l'adeguamento al Piano Generale del Rischio Alluvioni (PGRA), del Reticolo Idrico Minore, la valutazione attuale dello stato dei suoli agricoli, degli allevamenti e delle rispettive fasce di rispetto. Lo studio paesistico ha consentito la suddivisione del territorio calciano in diverse classi di sensibilità paesistica, modificate in seguito ad un'analisi dettagliata delle diverse componenti paesaggistiche. Per ogni classe sono previsti appositi indirizzi per un corretto inserimento paesistico dei nuovi manufatti in base alla zona specifica di intervento.

#### Individuazione Ambiti di Rigenerazione Urbana

La Variante Generale in analisi ha provveduto ad individuare sei ambiti in stato di abbandono e degrado quali Ambiti di Rigenerazione Urbana, incentivando il recupero di aree già edificate e consentire un adeguato riutilizzo delle stesse.

Di seguito si riportano a titolo esplicativo le tavole del Piano delle Regole e del progetto di Rete Ecologica Comunale proposte dalla variante generale in esame.



**COMUNE DI CALCIO**

**VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**  
ex articolo 10 comma 6, LR 12/05 e s.m. e.i.

**DOCUMENTO**

**T01 PRG**

**PIANO DELLE REGOLE**

**U 746**

COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	STABILIMENTO	EDIZIONE
Calcio	Verona	Veneto	U 746	1/01

Piano delle Regole della Variante generale al PGT

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VARIANTE GENERALE**  
ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m. e l.  
ex articolo 19, comma 6

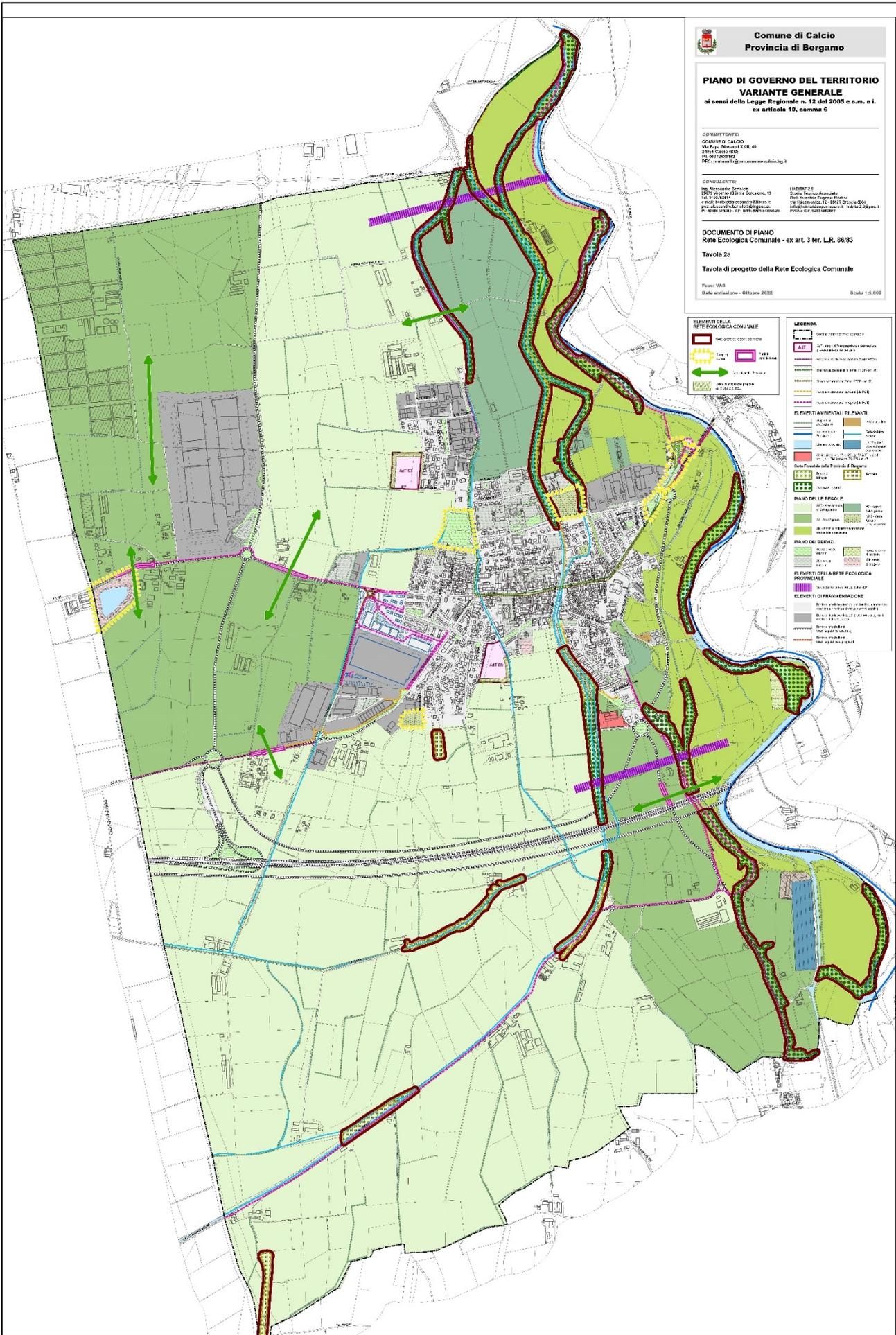
**COMITATO DIFESA**  
COMUNE DI CALCIO  
Via Papa Giovanni XXIII, 48  
24044 Calcio (BG)  
tel. 035/230101  
P.F.01 - p.gioia@comune.calcio.bg.it

**CONSULENZA**  
ING. Alessandro Sartori  
20099 Vico IV Novembre, 19  
tel. 02/5020244  
www.alessandro-sartori.it  
P.F.01 - p.gioia@comune.calcio.bg.it

**DOCUMENTO DI PIANO**  
Rete Ecologica Comunale - ex art. 3 ter. L.R. 86/83

Tavola 2a  
Tavola di progetto della Rete Ecologica Comunale

Fascio VAB  
Data emissione - Ottobre 2022  
Scala 1:5.000



Progetto Rete Ecologica Comunale della Variante generale al PGT

## **9.2 MODIFICHE AGLI ELABORATI E ALLA NORMATIVA DEL DOCUMENTO DI PIANO**

Tali modifiche riguardano principalmente la revisione delle modalità di calcolo del cosiddetto standard di qualità aggiuntivo e delle previsioni degli ambiti di trasformazione.

### *Modifiche e adeguamenti delle previsioni degli ambiti di trasformazione*

La variante non introduce nuovi ambiti di trasformazione in osservanza alle disposizioni regionali in materia di consumo di suolo; con particolare riferimento ai disposti della LR n.31/2014 e al recente adeguamento del Piano Territoriale Regionale, facendo proprio lo spirito conservativo e di salvaguardia ambientale degli stessi, la variante stralcia 5 ambiti di trasformazione previgenti (AdT 01, 02, 04, 10 e 11) riconsegnandoli al territorio naturale ed agricolo. Contestualmente, l'AdT 03 del DdP previgente viene ridimensionato stralciando la porzione occidentale del comparto, che viene assoggettata alla disciplina del PdR e inserito nelle Aree Agricole di interesse Strategico.

Le previsioni relative all'AdT 08 sono state riconfermate come unica unità di intervento.

Le schede degli Ambiti di Trasformazione attuati sono state stralciate dal Documento di Piano e inserite all'interno delle NTA del Piano delle Regole.

Gli Ambiti di Trasformazione previsti dalla variante generale hanno destinazione prevalente residenziale e le schede corrispondenti sono state implementate con quanto emerso dal progetto della Rete Ecologica Comunale, a cui gli attori dovranno fare riferimento nel corso della progettazione.

Alla disciplina del Documento di Piano viene sottoposto anche l'Ambito di Rigenerazione Urbana "A".

## **9.3 MODIFICHE AGLI ELABORATI E ALLA NORMATIVA DEL PIANO DELLE REGOLE**

Tali modifiche riguardano prevalentemente l'aggiornamento e la revisione dell'azzoneamento delle tavole operative del Piano delle Regole, l'individuazione del Tessuto Urbano Consolidato definito ai sensi del vigente PTCP e della norma urbanistica regionale di riferimento, e la revisione/adeguamento delle previsioni vincolistiche, inserendo le fasce di rispetto degli allevamenti esistenti, rivedendo le fasce di rispetto stradali applicando pedissequamente le indicazioni del Regolamento Viario della provincia di Bergamo ed in funzione del nuovo assetto viabilistico determinato dalla realizzazione della BreBemi e del tracciato ferroviario ad alta velocità, nonché dalle previsioni infrastrutturali reiterate o modificate dalla variante. L'aggiornamento della tematica di merito ha inoltre prodotto sulle cartografie del PGT in variante l'integrazione del mosaico della vincolistica recependo la zonizzazione del PAI e del PGRA.

La variante in disamina ha provveduto a revisionare la zonizzazione del territorio e le rispettive norme, integrando gli Ambiti di Trasformazione attuati e individuando gli ambiti di rigenerazione urbana.

Finalità della variante è dar seguito alle previsioni di recupero, razionalizzazione ed ottimizzazione del tessuto urbano esistente attraverso disposizioni attuative analoghe a quelle previste dalla variante stessa per le trasformazioni territoriali strategiche, comprese quote di standard di qualità aggiuntivo da corrispondere secondo le disposizioni generali del Piano in variante.

Sempre in tema di riordino urbanistico, al di fuori del tessuto urbano - consolidato o di trasformazione -, un'ulteriore azione altamente significativa è stata la revisione della classificazione del territorio naturale ed agricolo secondo criteri di caratterizzazione basati sia sulle peculiarità dei suoli che sul loro ruolo rispetto al quadro d'insieme, integrando pertanto gli aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi del sistema naturale, rurale e urbano. Effettuato il doveroso ed obbligato recepimento delle previsioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio Nord, è stato indispensabile riconoscere l'effettiva vocazione dei territori extraurbani procedendo ad individuare scrupolosamente e normare efficacemente le attività ammesse (anche in riferimento al riuso dell'edificato esistente) e ridefinendo la conformazione dei territori extraurbani secondo le caratteristiche di rilevanza paesaggistico

naturalistica anche secondo gli approfondimenti sovralocali in materia e tenendo debitamente conto del rapporto con i territori contermini creando omogeneità anche a supporto delle strategie di connessione ecologica. Al di fuori del tessuto urbano consolidato (il cosiddetto TUC), delimitato in maniera pressoché scientifica, il territorio extraurbano viene individuato e normato in relazione alle caratteristiche di produttività dei suoli e differenziando i peculiari ambiti con rilevanti connotati di emergenza ambientale e paesistica a questi connessi, nonché individuando opportune zone di controllo delle pressioni antropiche a filtro fra il mosaico del tessuto urbano e l'ambito rurale. In ambito rurale, sempre in ordine al principio di valorizzazione e tutela a cardine degli obiettivi della variante ritenendo valida la previsione in materia del PGT vigente, il Piano analizza ed assoggetta ad idonea disciplina di dettaglio anche gli edifici delle realtà agricole produttive con valore storico-architettonico e testimoniale, con l'obiettivo di coniugare le legittime esigenze delle realtà economiche e le opportune azioni di salvaguardia da porre in campo per le testimonianze dell'edilizia rurale in quanto connotazione caratterizzante del paesaggio locale.

A tal proposito è stata effettuata anche una ricognizione delle cascine storiche (elaborato A02PdR) recependo la Normativa del PTC del Parco Regionale Oglio Nord, il quale individua con apposito simbolo grafico nella tav. P1 i manufatti, edifici e complessi edificati a tipologia rurale ai quali viene riconosciuto particolare valore storico tradizionale in relazione alla loro ubicazione, o al loro impianto morfologico o alla loro distribuzione o configurazione planivolumetrica o ai caratteri e qualità specifiche. Si intendono di valore storico-tradizionale e identitario gli immobili presenti nella soglia temporale compresa tra la prima levata dell'IGM 1/25.000 ed il catasto cessato.

A partire dall'analisi della struttura territoriale extraurbana e dei propri elementi di maggiore rilievo è stato possibile sostanziare contestualmente un progetto di rete ecologica comunale, ad integrazione della previsione vigente basata sulle previsioni della Rete Ecologica Provinciale previgente, integrato alla scala intercomunale e perfezionato alla scala locale, dotando il PGT di Calcio dei requisiti imposti dagli enti competenti in materia. Le indicazioni e gli indirizzi formulati in tema di salvaguardia e potenziamento della rete ecologica vengono – con la variante – ad integrare il corpo normativo del PGT affiancando ed indirizzando gli interventi regolamentati dalle disposizioni del DdP, del PdS e del PdR.

#### **9.4 MODIFICHE AGLI ELABORATI E ALLA NORMATIVA DEL PIANO DEI SERVIZI**

Anche alla luce delle importanti modifiche in riduzione introdotte nel documento di piano, si è proceduto alla "fotografia" dello stato attuale dei servizi.

In tema di dotazione comunale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o collettivo, il Piano dei Servizi in variante procede alla riconferma delle scelte pregresse in termini insediativi - ancora di interesse strategico o di accertata necessità - con requisiti di attuabilità concreti e riconfermate in seguito alla verifica della dotazione esistente e ad una programmazione generale a sostegno delle strategie di sviluppo socio-economiche ed insediative sostanziate negli altri atti del PGT. Le dotazioni di progetto sono state aggiornate alla luce della reale e contingente situazione economica, in assoluta conformità con le disposizioni vigenti in realtà territoriali similari, comunque all'interno di una verifica complessiva che garantisca una adeguata dotazione di servizi per le realtà insediate ed insediabili in base alle nuove previsioni urbanistiche.

10. ANALISI DI RELAZIONI E POTENZIALI INTERFERENZE TRA LE MODIFICHE APPORTATE AL PIANO DALLA VARIANTE E IL SITO IT2060014 "BOSCHETTO DELLA CASCINA CAMPAGNA"

Si ritiene di ricordare che in questa sede sono analizzati e valutati solo effetti attesi dalle modifiche al piano indotte dalla variante in esame, in relazione alla conservazione e gestione del sito potenzialmente coinvolto, assumendo come positiva la valutazione sulle scelte del piano vigente.

Nella tabella seguente sono evidenziate in verde le relazioni potenzialmente positive tra azioni di variante e sito; in arancio le azioni potenzialmente negative; in bianco quelle neutre. Non sono state riportate le istanze non accolte e le subvarianti relative ai Nuclei di Antica Formazione, poiché riguardanti principalmente dettagli costruttivi e strutturali degli edifici e quindi si ritiene consono escludere qualsiasi possibile interferenza con il sito della Rete Natura 2000.

SUBV.	CONTENUTI	RELAZIONI CON IL SITO (GIUDIZIO SINTETICO)
PdR01	L'ambito viene classificato come Verde Urbano di Salvaguardia.	<i>Pur trovandosi lontano dal sito protetto, la riduzione delle aree edificabili porta comunque un effetto positivo all'ambiente.</i>
PdR02	L'ambito viene sottoposto alla seguente norma particolare n. 1 (NTA_PdR): <i>"Per il fabbricato individuato con perimetro tratteggiato verde e contrassegnato dal numero "1" si prevede la riconversione, tramite restauro e risanamento conservativo, dei volumi esistenti con Permesso di Costruire in "1a - Residenza extra agricola". Considerato l'impatto negativo dal punto di vista igienico-sanitario (odori, infestazioni, stoccaggio di deiezioni animali, ecc.), derivante dal contesto in essere (residenza ubicata a breve distanza da allevamento animale), la riconversione dei volumi potrà essere attuata previo dismissione definitiva dell'attività di allevamento. In caso di presenza di manufatti contenenti amianto (copertura dei fabbricati ad uso agricolo), dovrà essere prevista la rimozione e l'idoneo smaltimento degli stessi secondo la normativa vigente in materia (DLgs 152/2006 - DLgs 81/2008). La futura residenza dovrà essere allacciata alle reti pubbliche di fognatura e di distribuzione di acqua potabile."</i>	Nessuna Relazione Diretta
PdR03	Si rileva una discrepanza fra la Normativa di Piano e la relativa cartografia; l'area non risulta essere soggetta a bonifica e si provvede pertanto a stralciare dalle NTA la frase: <i>"È obbligatoria la bonifica dell'area prima della riconversione prevista."</i>	Nessuna Relazione Diretta
PdR04	Si prevede l'introduzione della norma particolare n. 5 (NTA_PdR) che disciplina: <i>"Per il lotto individuato da perimetro tratteggiato verde e contrassegnato dal numero "5", è ammessa, in deroga agli indici riportati dalle presenti Norme, la realizzazione di una autorimessa avente dimensioni massime pari a 5,00 x 6,00 m, salvo convenzione registrata e trascritta con la proprietà confinante."</i>	Nessuna Relazione Diretta
PdR05	Si adegua la cartografia di Piano alle reali consistenze dei mappali.	Nessuna Relazione Diretta
PdR06	L'area in analisi è stata classificata come "R1 - Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente residenziale identificati con l'edificazione del consolidato". Riduzione di potenzialità edificatoria di 1.885 mc (12,5 abitanti teorici).	Nessuna Relazione Diretta
PdR07	Le NTA del PdR proposte individuano, per gli edifici ammessi in ambito agricolo, le seguenti altezze: H1 - altezza del fronte: 7,00 m H2 - altezza dell'edificio (H1+1/3H1): 9,33 m H3 - altezza urbanistica: 3,00 m	Nessuna Relazione Diretta

PdR08	Individuazione delle aree di atterraggio dove collocare il volume dei crediti edificatori.	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdR09	Si stralcia l'indicazione "Edifici di tutela tipologica ed ambientale", poiché il fabbricato in analisi non è stato inserito nell'allegato "A02PdR – Ricognizione caschine storiche" in quanto privo di valore storico/ambientale.	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdR10	si provvede a classificare l'area come "Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva (P1)" visto il reale utilizzo dell'immobile.	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdR11	Modifica di Norma relativa ad autorimesse e locali di deposito	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdR12	Correzione errore cartografico	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdR13	Richiamo normativo relativo all'art. 40 ter "Recupero degli edifici rurali dismessi o abbandonati" della LR 12/2005 e s. m. e i.."	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdR14	L'area, ad oggi individuata come produttivo, viene individuata dal PGT proposto come "Ambiti della rigenerazione urbana e del patrimonio edilizio dismesso", con destinazione prevalente residenziale.	<i>Pur trovandosi lontano dal sito protetto, la rigenerazione residenziale risulta avere un minore impatto sull'ambiente rispetto ad un produttivo.</i>
PdR15	Dato lo stato dei luoghi le aree in oggetto vengono individuate all'interno del sistema residenziale consolidato.	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdR16	L'ambito viene classificato come Verde Urbano di Salvaguardia.	<i>Pur trovandosi lontano dal sito protetto, la riduzione delle aree edificabili porta comunque un effetto positivo all'ambiente.</i>
PdR17	Per le aree ricadenti negli "Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente residenziale interessati da pianificazione attuativa in itinere (R4)" si prevede che la modalità di intervento per le destinazioni residenziali, in caso di nuova costruzione, sia il permesso di costruire	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdR18	Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano in revisione recepiscono i disposti della LR 4/2021 agli articoli degli ambiti R1, R2, R3, R4 e AR.	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdR19	La Normativa di Piano propone per l'immobile oggetto d'istanza la norma particolare identificata con il numero 2. La norma specifica che, in deroga ai disposti di cui al comma "Destinazioni, modalità d'intervento e servizi pubblici", per il presente ambito sono ammesse anche le destinazioni "4a – esercizi di vicinato", "4f – pubblico esercizio" e "7b – parcheggio privato". La Norma particolare 2 specifica altresì che: "I fabbricati dovranno essere dotati dei requisiti igienico-sanitari specifici per tali attività (mini-mercato vendita alimentari-bar-ristorazione) e gli stessi dovranno essere allacciati alle reti pubbliche di fognatura e di distribuzione di acqua potabile. Qualsiasi intervento di trasformazione nelle aree di cui sopra deve essere preventivamente comunicato alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Lombardia ai fini della eventuale esecuzione di saggi di scavo e dell'esercizio dei poteri di tutela. In ogni caso, all'occasione di ritrovamento fortuiti di elementi di interesse storico-archeologico (anche quando non ci sia stata una precedente azione di riconoscimento e di notifica del bene), in tutte le aree del territorio comunale si prescrive l'obbligo di evitare la distruzione di qualunque reperto e, al contrario, assicurarne la conservazione, avvisando contestualmente le Autorità competenti."	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdR20	Modifica cartografica in seguito a recepimento pareri enti.	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>

PdR21	L'ambito interessato da Piano di Recupero, come indicato dallo strumento urbanistico vigente, viene modificato dal PGT proposto e individuato come "Ambiti della rigenerazione urbana e del patrimonio edilizio dismesso".	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdR22	Dato lo stato dei luoghi si è ritenuto opportuno riconoscere le aree come appartenenti al sistema residenziale consolidato. Viene pertanto stralciata la norma particolare 1 in AAS e le aree vengono classificate come "Ambiti residenziali di rilevanza ambientale e paesistica (R3)". Le aree oggetto di istanza e ricondotte agli ambiti R3 hanno una consistenza pari a circa 2.000 mq. Le NTA proposte per i succitati ambiti prevedono l'applicazione di un indice fondiario pari a 0,50 mc/mq; la volumetria massima ammissibile è dunque pari a 1.000 mc.	<i>Pur trovandosi lontano dal sito protetto, tale variante comporta un consumo di suolo, anche se di piccole dimensioni, la riduzione delle aree libere porta comunque un effetto negativo all'ambiente.</i>
PdR23	L'immobile viene individuato come residenza in area agricola.	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdS01	Le aree in analisi, individuate dal PGT vigente come Servizio pubblico, vengono ricondotte alla disciplina del Piano delle Regole classificandole come Verde urbano di salvaguardia.	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
PdS02	Si propone di classificare l'ambito come SP 04 - 01 "Impianti sportivi", data la sua funzione attuale. La norma particolare disciplina: <i>"Per il servizio pubblico identificato negli elaborati di Piano con la sigla SP04-01/06" si prevede la realizzazione di una potenzialità massima edificatoria pari a 500 mq di superficie lorda. Le caratteristiche paesaggistiche dell'area dovranno essere mantenute e le nuove volumetrie dovranno avere caratteristiche desunte dal linguaggio costruttivo tradizionale."</i>	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
DdP01 (AdT01 stralciato)	La previsione relativa all'AdT 01 che disponeva la riconversione degli immobili esistenti in residenza viene stralciata. La porzione ineditata viene individuata come "AM - Ambiti di mitigazione" mentre quelle edificate o attuate vengono ricondotte alla disciplina del PdR.	<i>Pur trovandosi lontano dal sito protetto, la riduzione delle aree edificabili porta comunque un effetto positivo all'ambiente.</i>
DdP02 (AdT02 stralciato)	La previsione relativa all'Ambito di Trasformazione 02 viene integralmente stralciata; le aree vengono assoggettate alla disciplina del Piano delle Regole e nello specifico le aree vengono classificate come "AS - Aree di salvaguardia". Consensualmente si è ritenuto opportuno non riconfermare la previsione relativa al tracciato viario.	<i>Pur trovandosi lontano dal sito protetto, la riduzione delle aree edificabili porta comunque un effetto positivo all'ambiente.</i>
DdP03 (AdT03 ridotto)	Viene rivista l'estensione dell'AdT 03 e le aree stralciate ricondotte alla disciplina del Piano delle Regole e individuate come "Aree agricole di salvaguardia".	<i>Pur trovandosi lontano dal sito protetto, la riduzione delle aree edificabili porta comunque un effetto positivo all'ambiente.</i>
DdP04 (AdT04 stralciato)	La previsione relativa all'Ambito di Trasformazione 04 viene integralmente stralciata; le aree vengono assoggettate alla disciplina del Piano delle Regole e nello specifico le aree poste ad est vengono classificate come "AAS - Aree agricole di salvaguardia" mentre le aree ad ovest, sulle quali insistono allo stato di fatto dei fabbricati produttivi, vengono classificate come "P1 - Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva" Consensualmente si è ritenuto opportuno non riconfermare la previsione relativa al tracciato viario.	<i>Pur trovandosi lontano dal sito protetto, la riduzione delle aree edificabili porta comunque un effetto positivo all'ambiente.</i>
DdP08 (AdT08 confermato)	La previsione relativa all'AdT08 viene riconfermata.	<i>Nessuna Relazione Diretta</i>
DdP10 (AdT10 stralciato)	La previsione relativa all'Ambito di Trasformazione 10 viene integralmente stralciata; le aree vengono parzialmente assoggettate alla disciplina del Piano delle Regole e nello specifico sono classificate come "AS - Aree di salvaguardia" e parzialmente alla disciplina del Piano dei Servizi.	<i>Pur trovandosi lontano dal sito protetto, la riduzione delle aree edificabili porta comunque un effetto positivo all'ambiente.</i>

DdP11 (AdT11 stralciato)	La previsione relativa all'Ambito di Trasformazione 11 a prevalente destinazione residenziale viene integralmente stralciata; le aree vengono assoggettate alla disciplina del Piano dei Servizi.	<i>Pur trovandosi lontano dal sito protetto, la riduzione delle aree edificabili porta comunque un effetto positivo all'ambiente.</i>
--------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

#### 4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA VARIANTE GENERALE

Alcune delle potenziali forme di interferenza nei confronti dei SIC/ZPS che le previsioni di un piano o intervento possono creare includono:

- Pressione antropica indotta dalla realizzazione di nuove edificazioni in prossimità dei siti;
- Emissioni di inquinanti atmosferici;
- Realizzazione di nuove barriere che potrebbero ostacolare gli spostamenti della fauna caratterizzante il sito;
- Inquinamento delle acque sotterranee e superficiali.

All'interno del Rapporto Ambientale allegato alla VAS della Variante generale al Piano di Governo del Territorio di Calcio, per ciascuna variante puntuale in base alla tipologia delle trasformazioni coinvolte, è stata elaborata una tabella in cui sono riportati gli impatti potenziali delle azioni di variante, sulle diverse componenti ambientali e la valutazione di tali impatti. Gli elaborati cartografici, le schede descrittive delle azioni di variante e le tabelle riassuntive degli impatti ambientali contenute nel Rapporto Ambientale della VAS hanno evidenziato principalmente solo effetti positivi previsti dal nuovo PGT o irrilevanti. Ciò è sicuramente dovuto all'assenza di previsioni di grande portata, quali potrebbero essere nuovi insediamenti produttivi, commerciali, infrastrutturali ecc.

L'unica subvariante che è stata valutata negativamente risulta essere la PdR22, in quanto corrisponde a consumo di suolo ineditato. Tuttavia si vuole precisare che la portata di tale variante è contenuta e ben distante dal sito protetto in comune di Pumenengo, per tale motivo la valutazione è stata effettuata considerandola in relazione all'ambiente in generale.

Inoltre se si considera una zona buffer di attenzione di 2 km indicativa per la tutela del sito in questione, l'intero territorio amministrativo di Calcio rimane esterno ad essa. A ciò si aggiunge il fatto che non sono presenti varianti puntuali in prossimità del confine comunale con Pumenengo e che tutta la fascia confinante risulta essere individuata dal Piano delle Regole come Aree Agricole di Salvaguardia (AAS) e Aree di Salvaguardia (AS) con presenza rada di edifici rurali agricoli e cascine storiche adeguatamente tutelate dalla normativa proposta.

Viste le considerazioni sopra svolte, le analisi delle singole subvarianti, le caratteristiche dimensionali del Piano in variante, assolutamente in linea con la politica di riduzione del consumo di suolo, e la redazione di una normativa maggiormente sensibile ai temi ambientali e paesaggistici, nonché al risparmio energetico, si afferma l'esclusione di una possibile interferenza diretta o indiretta della Variante generale in oggetto nei confronti del **SIC/ZSC IT2060014 "Boschetto della Cascina Campagna"**.



# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT2060014**  
SITENAME **Boschetto della Cascina Campagna**

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

## 1. SITE IDENTIFICATION

### 1.1 Type

[Back to top](#)

B

### 1.2 Site code

IT2060014

### 1.3 Site name

Boschetto della Cascina Campagna

### 1.4 First Compilation date

1995-11

### 1.5 Update date

2020-04

### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Natura e biodiversità
<b>Address:</b>	
<b>Email:</b>	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site proposed</b>	1995-06
---------------------------	---------

<b>as SCI:</b>	
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No information provided
<b>Date site designated as SAC:</b>	2016-07
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 15/07/2016 G.U. 186 del 10-08-2016

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

<b>Longitude:</b>	9.881100
<b>Latitude:</b>	45.465700

### 2.2 Area [ha]

5.3300
--------

### 2.3 Marine area [%]

0.0000
--------

### 2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

### 2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITC4	Lombardia

### 2.6 Biogeographical Region(s)

Continental	(100.00 %)
-------------	------------

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
<a href="#">91L0</a> B			0.99	0.00	M	B	C	B	B

**PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

**NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

**Cover:** decimal values can be entered

**Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

**Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	<a href="#">A229</a>	<a href="#">Alcedo atthis</a>			p				P	DD	D			
F	<a href="#">1137</a>	<a href="#">Barbus plebejus</a>			p				P	DD	D			
F	<a href="#">1140</a>	<a href="#">Chondrostoma soetta</a>			p				P	DD	D			
B	<a href="#">A237</a>	<a href="#">Dendrocopos major</a>			p				P	DD	D			
B	<a href="#">A338</a>	<a href="#">Lanius collurio</a>			r				P	DD	D			
B	<a href="#">A338</a>	<a href="#">Lanius collurio</a>			p				P	DD	D			
F	<a href="#">5962</a>	<a href="#">Protochondrostoma genei</a>			p				P	DD	D			
A	<a href="#">1215</a>	<a href="#">Rana latastei</a>			p				P	DD	D			
F	<a href="#">1114</a>	<a href="#">Rutilus pigus</a>			p				P	DD	D			
F	<a href="#">5331</a>	<a href="#">Telestes muticellus</a>			p				P	DD	D			

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles  
**S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

**NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

**Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

**Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

**Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		<a href="#">Adiantum capillus-veneris</a>						P							X
P		<a href="#">Anemone ranunculoides</a>						P							X
P		<a href="#">Campanula bononiensis</a>						P							X
P		<a href="#">Campanula ranunculoides rapunculoides</a>						P							X
P		<a href="#">Cephalanthera longifolia</a>						P					X		
P		<a href="#">Cyclamen purpurascens purpurascens</a>						P							X
P		<a href="#">Erythronium dens-canis</a>						P							X
P	<a href="#">1866</a>	<a href="#">Galanthus nivalis</a>						P							

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	<a href="#">1256</a>	<a href="#">Podarcis muralis</a>						C	X					
P	<a href="#">1849</a>	<a href="#">Ruscus aculeatus</a>						P						
P		<a href="#">Saxifraga bulbifera</a>						P						X

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

**NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

### 4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N16	8.00
N23	92.00
<b>Total Habitat Cover</b>	100

#### Other Site Characteristics

Non si evidenziano altre caratteristiche nel sito.

### 4.2 Quality and importance

Il sito risulta importante per la presenza di un lembo di foresta planiziale lombarda (Querceti di tipo Stellario-Carpinetum), ma soprattutto perchè rappresenta un insieme di habitat naturali in un contesto fortemente antropizzato. Il bosco, ancorchè parzialmente alterato per la presenza di esotiche ed infestanti, quali Robinia pseudoacacia ed Amorpha fruticosa, risulta ben sviluppato ed in un buono stato dal punto di vista fitopatologico. Presenza di specie di rilevante interesse, in particolare per quanto riguarda la componente floristica e l'ittiofauna. L'ittiofauna è interessante si segnalano in particolare la specie endemica Chondrostoma soetta.

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
H	A01		i
M	G01.03		b
H	G05		i

L	H01.05		b
H	I01		i
M	J03.01		i
H	K03		i
H	K04.01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

#### 4.4 Ownership (optional)

No information provided

#### 4.5 Documentation (optional)

BRICHETTI P. et Alii, 1992 - Parco Oglio Nord. Riserva Naturale Bosco de' l'Isola. Relazione interdisciplinare. Studio inedito- MALINVERNO M., CONTI G., 1991 Parco Oglio Nord. Studi preliminari al piano territoriale di coordinamento. Aspetti botanici e forestali della vegetazione naturale e delle colture legnose agrarie. RINALDI G., 1999 Il Boschetto della Cascina Campagna Pumenengo (BG). Provincia di Bergamo Comune di Pumenengo Studio inedito. SARTORI F., ZUCCHI C., 1981 Relitti di vegetazione forestale lungo il corso planiziario del fiume Oglio (Italia settentrionale). Not. Soc. Ital. Fitosoc. N. 17:11-17. ZANOTTI E., 1990 Il Boschetto della Cascina Campagna. Eco, il notiziario dell'Ecologia, 9, Brescia. ZANOTTI E., 2000 La Riserva naturale Boschetto della Cascina Campagna. Un gioiello della pianura bergamasca e del Parco dell'Oglio Nord. Pagine Botaniche, 25. Milano.

## 5. SITE PROTECTION STATUS

### 5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT04	100.00
IT05	100.00

### 5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

### 5.3 Site designation (optional)

No information provided

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

<b>Organisation:</b>	Ente Gestore Parco Regionale Oglio Nord
<b>Address:</b>	
<b>Email:</b>	info@parcooglionord.it

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

### 6.3 Conservation measures (optional)

Misure di conservazione sito-specifiche (DGR 4429 del 30/11/2015)
-------------------------------------------------------------------

## 7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

### SITE DISPLAY

